

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI*Interrogazione a risposta scritta:*

LEONE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale 8 gennaio 2001 è stata dichiarata l'esistenza del carattere eccezionale della siccità dell'estate 2000 nei comuni di Cerignola, Rignano Garganico, San Marco in Lamis, San Giovanni Rotondo, Manfredonia e Monte Sant'Angelo, mentre è stato escluso il territorio del comune di Mattinata che ha subito, a causa della medesima siccità, rilevantissimi danni alla produzione agricola, comunque largamente superiori a quel 35 per cento stabilito dall'articolo 3 della legge 14 febbraio 1992, n. 185, come condizione per aver diritto alle provvidenze per la ripresa dell'attività produttiva in agricoltura —:

se non si ritenga assolutamente indispensabile ed urgente integrare il predetto decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 8 gennaio 2001, includendo anche il territorio di Mattinata, nella dichiarazione di eccezionalità della siccità verificatasi dal 10 maggio al 31 ottobre 2000, con conseguente erogazione delle provvidenze previste dal comma 2, articolo 3, lettera *a), b), c), d), e), f)* della citata legge 185 del 1992, provvidenze che sono indispensabili per consentire la ripresa dell'attività agricola messa in grave difficoltà.

(4-33677)

* * *

SANITÀ*Interrogazioni a risposta scritta:*

SANTANDREA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la signora Patrizia Boschi, incinta di otto mesi, è morta all'ospedale di Imola,

insieme alla bambina che portava in grembo, a causa di una rara emorragia interna all'addome;

la signora Boschi è stata ricoverata in ospedale con un ritardo di quaranta minuti a causa di un errore dell'operatore del « 118 » (servizio autoambulanza);

il ritardo del ricovero in ospedale potrebbe essere stato causa determinante del decesso della signora Boschi;

l'errore di un operatore del servizio autoambulanza può essere fatale per la vita dei pazienti —:

se il Ministro della sanità non ritenga opportuno accertare la responsabilità di tali esempi di mala sanità, nonché prevedere formule di sanzionamento per i responsabili. (4-33678)

GRAMAZIO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Il Giornale* del 24 gennaio 2001, riporta in prima pagina un articolo dal titolo a nove colonne che recita « La moglie di Rutelli dichiara "Il mio vicino è morto per la carne infetta ma non lo hanno detto" »;

nell'articolo è riportata la risposta che la giornalista Barbara Palombelli, moglie del candidato premier dell'Ulivo Francesco Rutelli, avrebbe dato ad una lettera inviatale dalla signora Gabriella Cadel che chiedeva delucidazioni sulla « mucca pazza »;

la risposta della Palombelli, attraverso il sito internet da lei stessa curato, è quantomeno sconcertante in quanto la giornalista afferma che l'estate scorsa un suo vicino di ombrellone ad Anzio morì proprio per il « morbo della mucca pazza » « eppure — sono parole della Palombelli — nessuno lo ha mai detto » —:

quali siano i motivi che hanno indotto il Governo italiano a dichiarare che nessuno, nel nostro Paese, era mai deceduto a causa del cosiddetto « morbo della mucca pazza »;

se le affermazioni della giornalista Barbara Palombelli rispondano al vero;

se non ritenga necessario aprire anche una inchiesta amministrativa su questo decesso soprattutto in relazione a quanto riportato sul sito internet della giornalista romana. (4-33680)

LANDOLFI. — *Al Ministro della sanità, al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

con precedenti atti di sindacato ispettivo n. 4-16155 e n. 4-16508 l'interrogante ha posto all'attenzione dei Ministri della sanità, dell'ambiente e dell'interno la preoccupazione dei residenti del comune di Roccamonfina (Caserta) per i gravissimi danni alla salute che derivano dalle condizioni delle tubazioni per l'adduzione delle acque potabili;

l'allarme dei residenti di Roccamonfina è fondato sui risultati delle analisi effettuate dall'Asl CE1;

gli enti pubblici competenti hanno accertato l'effettiva pericolosità delle sudette tubazioni in quanto costruite utilizzando cemento-amianto;

la circolare n. 42 del 1° luglio 1986, emanata dal Ministro della sanità sancisce il divieto di immissione sul mercato ed il relativo uso di crocidolite (amianto blu) e dei prodotti che la contengono;

secondo dati statistici, resi noti in questi giorni dagli organi di stampa, è aumentato il numero dei decessi dovuti a diverse forme tumorali nella zona di Roccamonfina;

sono trascorsi più di due anni dalle prime denunce del caso e dai suddetti atti di sindacato ispettivo —:

quali provvedimenti siano stati assunti dagli enti locali competenti;

quali interventi siano stati assunti in applicazione della circolare n. 42 del 1986 del ministero della sanità;

quali provvedimenti siano stati altresì assunti per valutare i dati statistici rilevati dalle autorità sanitarie di Roccamonfina sul tasso di mortalità per tumore riscontrata nella zona. (4-33682)

* * *

TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Interrogazione a risposta scritta:

CICU. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

con lettera del 18 dicembre 2000 prot. 1837/M, la direzione centrale dell'Inpdap di Roma informava i pensionati che a decorrere dal mese di gennaio 2001 l'assegno di pensione poteva essere riscosso personalmente presso gli uffici postali, salvo il caso di una richiesta di accredito su conto corrente bancario da parte dell'interessato, così come aveva a suo tempo informato la direzione centrale medesima in una precedente nota del mese di ottobre 2000;

diversi pensionati, trattandosi di anziani e spesso invalidi impossibilitati a recarsi personalmente negli uffici postali, hanno provveduto già nel mese di ottobre 2000 a richiedere l'accreditamento sul proprio conto corrente bancario, anche in considerazione che una eventuale delega al ritiro a familiari richiedeva un nulla osta da parte dell'Inpdap territorialmente competente con autenticazione della firma e che appare evidente che l'autenticazione della firma di delega, per gli invalidi è quasi impossibile da ottenere per effetto dell'impossibilità di recarsi presso il pubblico ufficiale data la loro immobilità; del resto se così non fosse gli invalidi si recherebbero personalmente a ritirare la pensione presso l'ufficio postale;

parrebbe che all'origine del disservizio ci sia la notevole mole di richieste di accredito su conto corrente bancario